

Industria, fatturato a picco ma ordinativi in ripresa

► A marzo 15esimo calo consecutivo
Tira solo l'export

LA CONGIUNTURA

ROMA Qualche segnale positivo, molto flebile, e tanti problemi aperti per l'industria italiana. La ripresa insomma è lontana, lontanissima, anche se qualcosa, dopo una calma piatta inquietante, comincia a muoversi all'orizzonte.

Secondo le rilevazioni dell'Istat di marzo, le buone notizie arrivano dagli ordini in ripresa dopo quattro mesi di andamento negativo. Quello che preoccupa

è il fatturato in calo per il quindicesimo mese consecutivo. Un vero record per di più con la peggiore performance tendenziale dal 2009.

SEGNALI DEBOLI

Gli ordinativi totali registrano un incremento dell'1,6 per cento rispetto a febbraio (sintesi di +0,2 per cento ordini interni e +3,6 per cento quelli esteri). A tirare, come già evidenziato in passato, è la domanda che viene dall'estero. Sul mercato interno la recessione continua a gelare i consumi. Situazione difficile dunque, che potrebbe essere ulteriormente aggravata dall'aumento dell'Iva a luglio. E' infatti più che probabile che il governo guidato da Enrico

Letta, già impegnato sul fronte dell'Imu e a caccia di risorse per affrontare l'emergenza lavoro, decida di non intervenire.

Tornando ai dati Istat, nella media degli ultimi tre mesi gli ordinativi totali diminuiscono comunque del 3,2 per cento rispetto al trimestre precedente. Ancora peggiore il dato che emerge dal confronto con mar-

**IN CADUTA DELLO 0,9%
SU FEBBRAIO E DEL 7,6%
SU BASE ANNUA
È LA PEGGIORE
PERFORMANCE CHE
SI SIA VISTA DAL 2009**



Fatturato ancora in calo per l'industria italiana

zo 2012: l'indice grezzo degli ordinativi segna una variazione negativa del 10 per cento. L'unico aumento si registra nella produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+1%), mentre il calo più rilevante si osserva nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti) che ha raggiunto il 17,6 per cento.

PROFONDO ROSSO

Il fatturato, al netto della stagionalità, registra invece un -0,9% rispetto a febbraio (-1,7% sul mercato interno e +0,5% su quello estero) e, corretto per gli effetti di calendario (giorni lavorati 21 contro 22 di marzo 2012), un calo del 7,6% tenden-

ziale (10,6% sul mercato interno e dell'1% su quello estero), il dato peggiore da ottobre 2009 quando registrò una flessione del 15,7% su anno. L'indice grezzo del fatturato scende del 10,7% tendenziale. Nella media degli ultimi tre mesi, gli ordini totali diminuiscono del 3,2% rispetto al trimestre precedente e l'indice complessivo del fatturato segna una flessione del 2,3%. L'unico incremento tendenziale del fatturato - annota l'Istat - si registra nel settore e della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, elettromedicali e orologi (+5,2%), mentre la diminuzione più marcata riguarda la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-20,8%).